

Primo Piano ▾

Leggi tutti ▶

Chi siamo

Abbonamenti

Edicola

Registrati



Brasile-Germania fa felici organizzatori e sponsor, ma l'infortunio di Neymar rovina la festa
 di **Valter Delle Donne**

Era già tutto previsto: semifinale Brasile-Germania come da pronostici. Il paese organizzatore riesce nell'intento di [...]



C'è un Cavaliere che difende l'italianità, fa shopping all'estero e irrita i francesi. E non è Berlusconi
 di **Luca Maurelli**

Non è Briatore, anche se il ciuffo brizzolato un po' lo ricorda. Non è neanche [...]



La foto della coppia gay col neonato in sala parto. Noi non ci commuoviamo
 di **Renato Berio**

Le immagini sono una forma di linguaggio potentissima. Una bella immagine, ben costruita, sentimentalmente solida, [...]

SECOLO Italia



Se un uomo non è disposto a correre dei rischi per le proprie idee

Home Politica Interni Cultura Intervista Società Economia Speciali

Rainews
 Papa Francesco in Molise: "Non portare il pane a casa toglie la dignità" <http://t.co/Hya4yKtsr>

Libri. Quando eravamo prede, ritratti di persone differenti, il viaggio di Stalin, la storia del Palermo, il ritorno dello Stendardo

di **Redazione** / sab 5 luglio 2014 / 13:32



Dallo stato di natura alla società: un percorso che affascina da sempre filosofia e letteratura. Una sfida in cui si cimenta anche Carlo D'Amicis con i racconti di *Quando eravamo prede* che non a caso si apre con una citazione de *Il signore delle mosche* di Golding. Prendete Tre Punti, una distesa di boschi incontaminati che sembra il Paradiso Terrestre. Popolato con Alce, Agnello, Cagna, Toro, Ghepardo, Farfalla, Leone... non proprio animali, ma esseri umani che vivono completamente immersi nella natura, seguendo regole semplici e crudeli, capaci di immergerli in ciò che più somiglia a un'esistenza felice. Ma che succede quando per puro caso la prima briciola di civiltà cade tra gli alberi di questa foresta? (Carlo D'Amicis, *Quando eravamo prede*, **Minimum Fax** pp.188, euro 14)

1 Like 3 Tweet

OGGI IN CULTURA

L'Istituto Luce compie novant'anni e svela i suoi archivi in una mostra a Roma

di **Anna Clemente**

LA FRASE DEL GIORNO

“ «Cambiano i governi, non cambia il copione: Berlino comanda, Roma si adegua. Telemaco, batti un colpo...» ”
 — *Cit. Giovanni Iotti*

Giorgio Almirante
 UN GRANDE ITALIANO
 Centenario della nascita

IO GIORGIO LO RICORDO COSÌ (scrivi la tua testimonianza)

SEGUILO SPECIALE

Accedi Recupera

Nome utente

Cinquanta ritratti di persone, alcune più note altre sconosciute, di cui Giuliano Compagno traccia un ritratto personalissimo cogliendo nei personaggi scelti la statura di una "differenza". Poeti e scrittori, filosofi e attori, sportivi e politici, medici e librai: uomini e donne che hanno incrociato il cammino dell'autore, influenzandone e a volte modificandone la direzione. A chiudere, l'omaggio più sentito, quello alle due figlie Sabina e Irene, in attesa della prossima emozione e dei prossimi proficui incontri con persone speciali. (Giuliano Compagno, *I differenti. Strane storie di donne e uomini celebri o sconosciuti*, edizioni Fahrenheit 451, pp. 195, euro 15)

Stalin è il soprannome di un ragazzo che appena diciottenne, dopo una brusca lite con il patrigno, credendo di averlo ucciso, scappa di casa con la sua amica Bianca, una ragazza cieca verso cui nutre un amore platonico. Da qui, inizia il loro viaggio dall'adolescenza all'età adulta attraverso una nazione sull'orlo del baratro con il paradosso che è Bianca a fare da guida a Stalin. Torneranno a casa o continueranno a viaggiare? (Jacopo Barison, *Stalin+Bianca*, Tunuè, pp. 175, euro 9,90)

Colori unici quelli che identificano la maglia del Palermo calcio. Da oltre un secolo, il rosa e il nero sono le tonalità che avvolgono una città: ora un libro, con testi di Giovanni Tarantino e disegni di Paolo Massimiliano Paterna, rappresenta un omaggio alla storia di una delle squadre più antiche del calcio italiano (tra fallimenti, rifondazioni e denominazioni diverse) e un auspicio per l'ennesima rinascita. (Giovanni Tarantino-Paolo M. Paterna, *Una storia in rosa e in nero*, Il Palindromo, pp. 100, euro 16)

Nuova edizione per il romanzo-capolavoro di Lernet Holenia *Lo stendardo*, affresco storico e storia d'amore dove la *finis Austriae* e la nostalgia per un passato di amicizie e di valori si intrecciano commuovendo il lettore per le sorti dell'alfiere Hermet Menis. Pubblicato nel 1934, *Lo stendardo* rimane, insieme alla *Cripta dei Cappuccini* di Joseph Roth, il grande messaggio di congedo della civiltà asburgica, stretto nelle mani di un alfiere della letteratura, come una logora e nobile insegna. (Alexander Lernet-Holenia, *Lo stendardo*, Adelphi, pp. 309, euro 12)



CULTURA



Il Duce, le dive, i fan dei Beatles, i contadini e i politici. E, ancora, i cinegiornali, le retrospettive, i trailer e i backstage dei [...]

Password

 Ricordami

 Se non hai un account [registrati qui](#)


IO RICORDO

10 febbraio

Giorno del Ricordo dei martiri delle foibe e degli esuli istriani, fiumani e dalmati.




Conflitti & Confini

di Marco Valle

Padania perduta. L'Ultimo atto